

Nola (1). — Arpino (2). — Amalfi e la scoperta della bussola (3). — Benevento (4). — La cronaca di Falcone è importantissima per la storia dell' Italia inferiore nel periodo 1102-1140. La usufruì nel sec. XIII un monaco Cistercense autore di una Cronaca edita da A. Gaudenzi. Di ciò discorre C. A. Kehr (5), che pubblica anche

---

*Ancora nuovi docum. su S. T. d'A.*, ivi, pp. 16 (lo crede nato a Roccasecca e non a Belcastro) — C. F. BELLET, *St. Thomas d'Aquin, le saint, le penseur*, Paris, Picard, pp. 47 (*Univ. cathol.*, NS., t. 39, p. 481) (discorso, con note storiche e bibliografiche) — P. MONTAGNE, *La pensée de St. Thomas sur les diverses formes de gouvernement*, *Rev. thomiste*, luglio (ogni governo, secondo S. Tommaso, è buono, purchè procuri il bene della Società).

(1) ALOYSIUS RAINERI, *De exuviis S. Paulini episc. Nolanae urbi restituendis*, Nola, ex typ. S. Felicis, 1901, pp. 441 (Ottone III le portò a Roma da Benevento, dove i Longobardi le avevano portate togliendole da Nola).

(2) O. SCHMIDT, *Arpinum eine topogr.-hist. Skizze*, Progr. Meissen, pp. 32, 4°.

(3) F. PORENA, *Flavio Gioia inventore della bussola moderna*, *N. Antol.* 186, p. 115, crede che la tradizione su Fl. Gioia sia sostanzialmente vera. Da questi concetti non si diparte N. PROTOPISANI, *Sull'origine della bussola*, Portici, Della Torre, 1901, contro cui difendesi tanto L. VOLPICELLA, *L'invenzione della bussola*, *Nap. nobil.* XI, 47, quanto T. BERTELLI, *Risposta preliminare ad alcuni appunti intorno all'origine della bussola nautica*, *Riv. marittima* 1902, I, 315 (primi i Cinesi usarono dell'ago magnetico; gli Amalfitani cooperarono a migliorare lo strumento); T. BERTELLI, *Discussione della leggenda di Flavio Gioia inventore della bussola*, Pavia, Fusi, pp. 15 (estr. da *Riv. di fisica*).

(4) A. N. JANNACHINO, *S. Barbato e il suo secolo, cioè l'apostolato del Sannio*, Benevento, D' Alessandro, pp. 220, 16° (sec. VII).

(5) *Ergänzungen zu Falco von Benevent*, *N. Archiv* XXVII, 445 — P. M. LEONARDO, *Inventario dei sacri arredi della Tesoreria metropolitana di Benevento nel 1411*, Benevento, D' Alessandro, 1900 (il tesoro era ricco, ma venne depredato dai Francesi) — ID., *Gli Statuti di Benevento fino alla fine del sec. XV*,